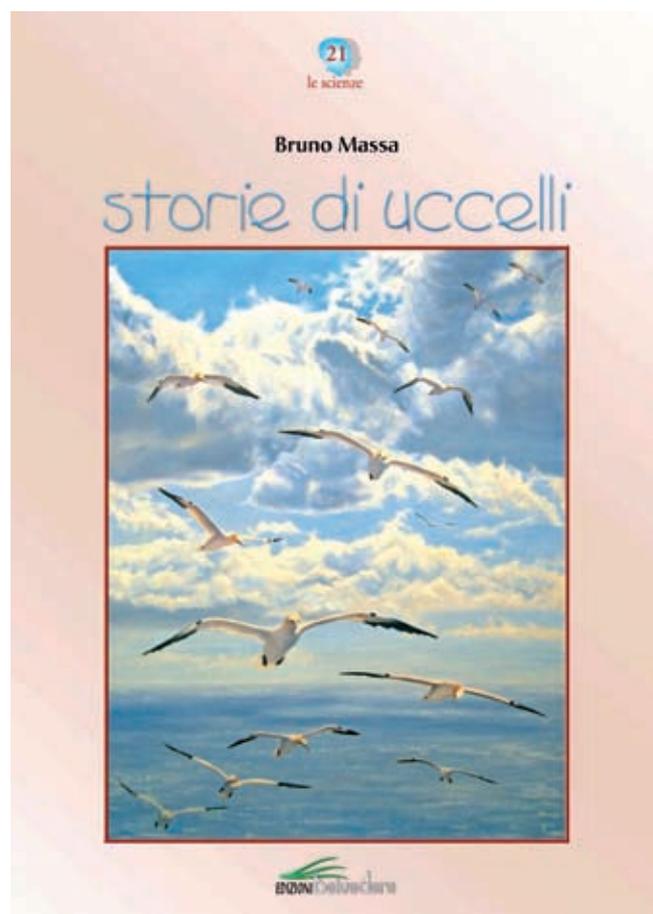


## Book review



### Storie di uccelli

Bruno Massa

168 pagine

€ 20.00

ISBN 8889504439

Edizioni Belvedere, Latina, 2015

Tommaso La Mantia

Tommaso La Mantia, Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali,  
Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze,  
90128 Palermo, Italia  
E-mail: [tommaso.lamantia@unipa.it](mailto:tommaso.lamantia@unipa.it)

© 2015 Tommaso La Mantia

Received: 20 December 2015

Accepted for publication: 30 December 2015

Chiunque abbia la passione per gli uccelli non può non appassionarsi alla lettura di questo bel libro di Bruno Massa. Anche chi ha frequentazione con la letteratura ornitologica rimarrà stupito della quantità di informazioni racchiuse in un volume che non raggiunge le 200 pagine e apprenderà cose poco note – lo sapevate che il nome di James Bond fu attribuito da Fleming, il suo inventore, al suo personaggio dopo aver letto un libro di ornitologia dell'ornitologo americano James Bond? - o, finalmente, troverà l'opportunità di chiarire qualche aspetto mai approfondito sino in fondo. Il libro inizia con una parte dedicata all'origine e ai caratteri degli uccelli, ricchissimo di informazioni con una ampia trattazione sulle piume e notizie curiose, ad esempio, un box su "Il codice del volo" di Leonardo da Vinci. Un capitolo intitolato "Gli uccelli nell'arte e nel folklore" è ricco anche di tante informazioni storiche mentre i capitoli sulla visione e sulle migrazioni forniscono tanti dati sulla fisiologia degli uccelli. Di grande attualità è poi il capitolo sugli effetti dei cambiamenti climatici sugli uccelli dove l'Autore affronta il tema senza cadere in facili semplificazioni. Impres-

sionante è poi il capitolo sulle "Recenti scoperte di nuove specie di uccelli" da dove apprendiamo che in 14 anni dal 2000 al 2013 sono state descritte "ben 86 nuove specie di uccelli" anche se alcune contestate. Segue a questo capitolo, ahimè, quello sulla vulnerabilità ed estinzione e uno sulla influenza aviaria e mucca pazza che chiarisce storia e dinamica di questa vicenda. Divertenti i box come quelli sull'effetto Coolidge o gli uccelli di Alfred Hitchcock.

A questa parte seguono "Varie storie di uccelli" che occupano buona parte del volume. Impossibile sintetizzarli, le "storie" trattano specie particolari ma anche dinamiche come quelle dell'aquila minore che fanno scrivere a Bruno dei "tanti misteri della natura che spingono gli ornitologi a studiare, osservare e cercare di capire.". Queste storie che raccontano ad esempio degli uccelli velenosi della Nuova Guinea, delle nostre pernici, dei passerii "incubo dei tassonomi", del corvide di Zavattari e di tanti altri ancora confermano la vasta conoscenza dell'ornitologia di Bruno che dedica ampio spazio alle storie italiane e che confermano il buono stato di salute della ricerca ornitologica nel nostro paese. Storie di cui l'Autore è, a

volte, protagonista ma certamente le storie siciliane lo vedono coinvolto per il ruolo che da decenni ha svolto e svolge nella crescita e nell'affermarsi di una coscienza naturalistica nell'isola.

Chiudono il volume due capitoli sui progetti europei di conservazione e sulla conservazione della natura in Italia e una conclusione dove Bruno fa sue le parole di Darwin che si chiedeva come mai tutti non fossero ornitologi e dove ci ricorda "che non vi sono padroni del mondo; semmai l'uomo, in considerazione del fatto che sfrutta le risorse naturali più di ogni altra specie, può tentare di gestirne la conservazione."

Il volume arricchito di tanti disegni e foto può essere "usato" come un manuale ma anche come una piacevole lettura da riprendere ogni tanto per ricordarci del ruolo che gli uccelli hanno in natura e di quello che hanno rappresentato per l'uomo come ci ricorda Bruno scrivendo che "i calendari persiani e arabi venivano organizzati in base ai movimenti dei migratori".

Come ha scritto nella presentazione al libro Toni Puma, straordinario fotografo che da molti anni ha un sodalizio con Bruno e che ha arricchito il volume di tante belle foto, "Storie di uccelli soprattutto, ma anche, nascostamente, storie di uomini che agli uccelli hanno dedicato la loro vita". Tra questi certamente Helmar Schenk a cui Bruno dedica il volume.